

Lamico Immaginario

Da quando scopri (con grande emozione) che sarai padre a quando (finalmente) il piccolo intruso leva le tende, fino al suo ritorno (sorpresa!) con in braccio tuo nipote, ecco una serie di consigli inutili e riflessioni insensate che coprono tutto l'arco di una vita con i fi gli. Il professor Rocco Bilaccio si appresta a scardinare, con la gentile precisione di un calcio volante, le tue certezze in materia di educazione. Grazie al suo metodo, i padri di tutto il mondo ritroveranno l'orgoglio e, al grido di «Amiamoci e partorite!», riprenderanno il ruolo che spetta loro in famiglia. Perché crescere dei bambini è una guerra che non si può vincere, ma non per questo bisogna combatterla da soli.

A TIME magazine Top 10 Children's Book of 2015 The whimsical "autobiography" of an imaginary friend who doesn't know he's imaginary--perfect for fans of The Miraculous Journey of Edward Tulane and Toy Story Jaques Papier has the sneaking suspicion that everyone except his sister Fleur hates him. Teachers ignore him when his hand is raised in class, he is never chosen for sports teams, and his parents often need to be reminded to set a place for him at the dinner table. But he is shocked when he finally learns the truth: He is Fleur's imaginary friend! When he convinces Fleur to set him free, he begins a surprising and touching, and always funny quest to find himself--to figure out who Jacques Papier truly is, and where he belongs. Readers will fall in love with Jacque's sweet, quirky voice as he gives them a look at life from an incredible new perspective

Per Max vivere è una faccenda piuttosto complicata: va in tilt se deve scegliere tra due colori, non sopporta il minimo cambio di programma, detesta essere toccato, persino da sua madre che vorrebbe abbracciarlo molto di più. Del resto ha nove anni ed è un bambino autistico. Per fortuna c'è Budo, il suo invisibile e meraviglioso amico immaginario che non lo abbandona mai e da molto vicino ci racconta la sua storia. Finché un giorno accade qualcosa di terribile: Budo vede Max uscire nel cortile della scuola e sparire nell'auto della signora Patterson, la maestra di sostegno. Lo chiama, gli intima di fermarsi, lo rincorre, ma è tutto inutile. L'auto sfreccia via e per la prima volta Budo è solo. Da quel momento, di Max non si hanno più notizie. E quando a scuola arriva la polizia per interrogare gli insegnanti, Budo è l'unico a sapere con certezza che la signora Patterson non sta dicendo la verità. Ma nessuno al mondo può sentire le sue parole, nessuno, tranne il suo amico scomparso... Dov'è finito Max? Che cosa può fare Budo per risolvere un mistero più grande di lui e riaverlo con sé? Mentre la tensione sale, la voce incantata e potentissima di Budo rapisce il lettore fino alla fine, travolgendolo di commozione e poesia. Un romanzo indimenticabile. Contiene 10 composizioni originali dell'autore e una rivisitazione di un brano di Stevie Wonder. Luca Aletta torna dopo qualche anno alla dimensione in solo e qui suona tutti gli strumenti: pianoforte, el. piano, tastiere, fisarmonica, melodica, andes. Fuoriesce sempre più in questo lavoro il suo amore per il jazz, come nel brano "Lo zio Armando" dedicato all'immenso Chick Corea, ma c'è anche tanto Sudamerica (vedi "O choro mio", "Um papagaio chamado Tom" ed altri) e poi non poteva mancare la dimensione in piano solo come nei brani: "Ave Maria", in "Un LP del '56" e in "Isn't she lovely".

In una società egodistonica in cui quasi nessuno è soddisfatto della propria vita ed è alla continua ricerca di un'idea che metta in armonia i propri bisogni, i disturbi mentali crescono e mutano a una rapidità incontrollabile. E anche i confini tra ciò che dovrebbe essere sano e malato si confondono sempre di più. Lo scopo di questo libro è narrare l'essenza di alcune fra le più moderne e curiose malattie della mente, quali ortoressia, sindrome di Pollyanna, incontinenza emotiva, dipendenze da Internet e affettiva, fobie sociali, il tutto nella nuova prospettiva della psicologia positiva. Si cercherà, in particolare, di capire se esista un punto di egosintonia, cioè un confine in cui normalità, psicopatologia e malattia psichiatrica s'incontrano per permettere alla persona di vivere con più libertà la propria specifica attitudine.

Che fine fa la comunità senza il sentimento dell'amicizia? I sette miliardi di esseri umani che popolano oggi il nostro pianeta sono persone o semplici individui? La società occidentale contemporanea, marcata da un forte individualismo, sembra far prevalere questa seconda ipotesi. Essere persona, infatti, significa considerare l'uomo non come un ente separato dagli altri, ma come un centro di relazioni, un essere che, per diventare veramente vivente, deve nutrire quella cosa, apparentemente non indispensabile, che però è proprio l'amicizia, perché, lo ricordava già Aristotele, «senza amici nessuno, anche se avesse tanti beni materiali, sceglierebbe di vivere». Il concetto di persona è un dono che il cristianesimo ha fatto al mondo intero e da lì si deve ripartire. Dalla "lezione" che venti secoli fa ci ha lasciato l'uomo di Nazareth, ricordandoci che la vita ha senso solo se vissuta, spesa e donata per amore degli altri. L'uomo-Dio ci ha voluto dire esplicitamente: «Vos autem dixi amicos» («Ma io vi ho chiamati amici»), rivelando che anche con Dio la relazione deve essere quella dell'amicizia, liberando la religione dal senso della servitù-schiavitù e aprendo le porte della fiducia in un padre buono e misericordioso, il cui volto splende sul volto di Cristo, nostro fratello e amico. Ironica, pungente, irriverente, appassionata, romantica e dolcemente imbranata. Una maestra d'inglese giovane, piccola, piccolissima, che non vuole crescere per continuare a parlare la lingua dei suoi "nani" e per non smettere di entusiasinarsi. «Oggi, quindi, è il mio primo giorno di scuola. L'alfabeto lo so tutto, le tabelline le ricordo fino a quella del sette, poi la memoria mi tradisce e mi tocca contare con le dita (e meno male che ne ho dieci giuste, altrimenti sarebbero stati guai); l'Italia ha la forma (e la mentalità) di un vecchio scarpone e la Sardegna è quella chiazza verde che durante il meteo in tv è occultata dalla spalla del colonnello di turno; Leopardi era un depresso e D'annunzio è diventato orbo facendo lo scemo di guerra.» Silvia Sanna è nata a Sassari nel 1981. Docente di laboratori di editoria e scrittura, è cofondatrice di Voltalacarta Editrici. Ha pubblicato Fabrizio De André: storie, memorie ed echi letterari (EffepiLibri, 2009), 100 giorni sull'isola dei cassintegrati (Il Maestrale, 2010), Una bomber (Caracò, 2012) ed è tra gli autori di Piciocus (Caracò, 2011). È stata maestra della scuola primaria per due anni e tre mesi.

L'amico immaginario Giunti Editore

E' la storia di un bambino e del suo amico immaginario con il quale riesce a trovare un'intesa e una sintonia nel gioco che con gli altri bambini non riesce ad avere. La vita, per, lo metter presto di fronte ad una traumatica realtà.

Un demone contabile, un cane che forse è un ispettore delle tasse, un burocrate con una gamba di marzapane, un cassonetto che perseguita un netturbino, un vampiro che produce pannelli solari. Che sia comico o tragico, che sia grottesco o spaventoso, l'importante è che il Bestiario sia Stravagante: perché in ogni storia dell'orrore che si rispetti è il mostro il vero protagonista. "Il mio amico immaginario ha un solo amico. Io. Anch'io per la verità ho un solo amico, vale a dire lui, con la differenza che io non ho molta scelta dal momento che non esisto. Sono il suo amico immaginario. Penso spesso che se mi fosse concesso di scegliere non starei certo appresso a una nullità come lui. Il che peraltro non può che essere un riflesso della scarsa stima che quell'uomo ha di sé stesso.

Rudger, an imaginary playmate, must find his friend Amanda before he fades away to nothing while eluding the only other person who can see him, evil Mr. Bunting, who hunts—and possibly even eats—imaginaries.

Prospettive, sul mondo, sull'uomo. Da dove provengono? Siamo un po' alla ricerca di risposte, in una storia che ci sembra già scritta ci sussurriamo domande. Un ragazzo che brama curiosità senza sapere cosa sia, intraprende, nel confluire di dinamiche inaspettate, un viaggio nato nell'incertezza è proseguito nella musica del dubbio. Fa paura conoscersi, eppure non possiamo fare altrimenti. Quella voglia di ricerca ci assale da un momento all'altro. In un oggi odierno, in un mondo che si farà sempre domande, un giovane sceglie di scardinare le sue stabilità, lasciando casa ed università, mosso da una tempesta di insoddisfazioni e consapevolezza di cui, in principio, riesce solo a percepire un sussurro. Così incontra diversi sguardi sulla vita, con un suonatore misterioso che lo accompagnerà nel mondo dei diversi spaccati umani

e concettuali. Un giovane non ancora uomo, un uomo ormai vecchio ed un sassofono senza un tasto percorreranno un viaggio di incontri, un percorso di conoscenza, tra dialoghi e ritratti sociali, tra attori alla ricerca di un'identità, castelli frananti e poeti ossessivi. Dove si situa la nostra risposta? Iniziamo la ricerca.

«I primi anni di vita sono decisivi: le esperienze infantili condizionano il carattere e influenzano le scelte future.» Partendo da questa premessa il saggio prende in esame i comportamenti del bambino individuandone i messaggi, e intende offrire ai genitori una serie di consigli perché possano rispondere con sensibilità e competenza ai desideri del bimbo.

Una giovane scrittrice, prima studentessa e poi medico, scrive un diario per seminare i ricordi e ne fa un manuale di sopravvivenza. Il fastidioso ticchettio del lapis su un banco di scuola battezza l'incontro tra Giulia, figlia di stimati medici fiorentini esperti in missioni umanitarie, e Marco, che presto si rivela un giovane favoloso. Al tempo dell'amicizia e dell'amore segue quello doloroso dell'abbandono, quando Marco deve lasciare Firenze per seguire il padre diplomatico. Il vuoto esistenziale si abbatte su Giulia, che nello studio trova conforto e nel distacco emotivo un salvagente. Seguendo le orme dei genitori è a sua volta medico ricercatore in Africa dove gli incontri con persone carismatiche e la bellezza atavica della terra la ricollegano alla parte emotiva dell'esistenza. Dal dono di bustine di tè locale prende forma un significativo progetto di commercio solidale. Sullo sfondo c'è un'Africa che pare un dipinto. Giulia ne rivede le immagini durante una conferenza scientifica: in un attimo la vita le scorre davanti, passato remoto e prossimo si confondono e il primo riaffiora prepotentemente nel presente. È proprio vero che strappare le pagine del passato è impossibile quanto scrivere quelle del futuro, ma l'esperienza di donna e di medico ha ormai abituato Giulia a ricucire le storie altrui. Perché non provare a ricomporre la propria, stavolta? Premi ricevuti: Vincitore assoluto romanzi inediti al 13° Premio Letterario Internazionale Massa "Città fiabesca di mare e di marmo", 2019. Scrittrice segnalata dalla giuria al 3° Concorso Letterario Ut Pictura Poesis, Firenze, 2019.

Il pianto di un neonato, l'amico immaginario, togliere il ciuccio, dormire da soli, i capricci, le conquiste del diventare grandi: come possiamo aiutare i nostri figli a superare con serenità le prove della crescita e a costruire una solida fiducia in loro stessi e nel mondo? Le pedagogiste Elisabetta Rossini ed Elena Urso lo spiegano con semplicità ed efficacia in questo piccolo manuale ricco di esempi e suggerimenti pratici. Dai consigli per comprendere - ascoltando davvero - le complesse emozioni dei neonati, alle modalità per stabilire regole ragionevoli e utili a tutti in famiglia, fino al modo migliore per rapportarsi al delicato immaginario magico dei nostri bambini, 25 indispensabili chiavi di lettura per capire meglio il piccolo grande mondo dell'infanzia. Perché per fare bene la mamma e il papà non esistono formule infallibili, ma si può e si deve imparare sul campo: basta riuscire a guardare il mondo attraverso gli occhi dei nostri bambini.

Imaginary friend Budo narrates this heartwarming story of love, loyalty, and the power of the imagination—the perfect read for anyone who has ever had a friend . . . real or otherwise Budo is lucky as imaginary friends go. He's been alive for more than five years, which is positively ancient in the world of imaginary friends. But Budo feels his age, and thinks constantly of the day when eight-year-old Max Delaney will stop believing in him. When that happens, Budo will disappear. Max is different from other children. Some people say that he has Asperger's Syndrome, but most just say he's "on the spectrum." None of this matters to Budo, who loves Max and is charged with protecting him from the class bully, from awkward situations in the cafeteria, and even in the bathroom stalls. But he can't protect Max from Mrs. Patterson, the woman who works with Max in the Learning Center and who believes that she alone is qualified to care for this young boy. When Mrs. Patterson does the unthinkable and kidnaps Max, it is up to Budo and a team of imaginary friends to save him—and Budo must ultimately decide which is more important: Max's happiness or Budo's very existence. Narrated by Budo, a character with a unique ability to have a foot in many worlds—imaginary, real, child, and adult— Memoirs of an Imaginary Friend touches on the truths of life, love, and friendship as it races to a heartwarming . . . and heartbreaking conclusion.

Instant New York Times Bestseller One of Fall 2019's Best Books (People, EW, Lithub, Vox, Washington Post, and more) A young boy is haunted by a voice in his head in this acclaimed epic of literary horror from the author of The Perks of Being a Wallflower. Christopher is seven years old. Christopher is the new kid in town. Christopher has an imaginary friend. We can swallow our fear or let our fear swallow us. Single mother Kate Reese is on the run. Determined to improve life for her and her son, Christopher, she flees an abusive relationship in the middle of the night with her child. Together, they find themselves drawn to the tight-knit community of Mill Grove, Pennsylvania. It's as far off the beaten track as they can get. Just one highway in, one highway out. At first, it seems like the perfect place to finally settle down. Then Christopher vanishes. For six long days, no one can find him. Until Christopher emerges from the woods at the edge of town, unharmed but not unchanged. He returns with a voice in his head only he can hear, with a mission only he can complete: Build a treehouse in the woods by Christmas, or his mother and everyone in the town will never be the same again. Twenty years ago, Stephen Chbosky's The Perks of Being a Wallflower made readers everywhere feel infinite. Now, Chbosky has returned with an epic work of literary horror, years in the making, whose grand scale and rich emotion redefine the genre. Read it with the lights on.

[Copyright: eba19c7d836ad898d6c1cc7e70ba733a](https://www.amazon.com/dp/B0819C7D83)